



MARZO - APRILE

Intenzioni Ss. Messe

DOMENICA 26

07,30 – def Dagna ALDO
09,00 – def Rubele VITTORINO; def Poli LUIGINA e GUIDO; def Tenuti ANTONIO e GINA; def VITTORIO e GIUSEPPE
10,30 – def Squaranti GIOVANNI; def Pomari GABRIELLA, LEONE, INES
18,00 – def Carcereri FRANCESCO

LUNEDI 27

08,30 – Ss. ANIME

MARTEDI 28

08,30 – per la parrocchia

MERCOLEDI 29

08,30 – de fMelotti EUGENIO, ANGELO, ANDREA

GIOVEDI 30

08,30 – Int. Off.te

VENERDI 31

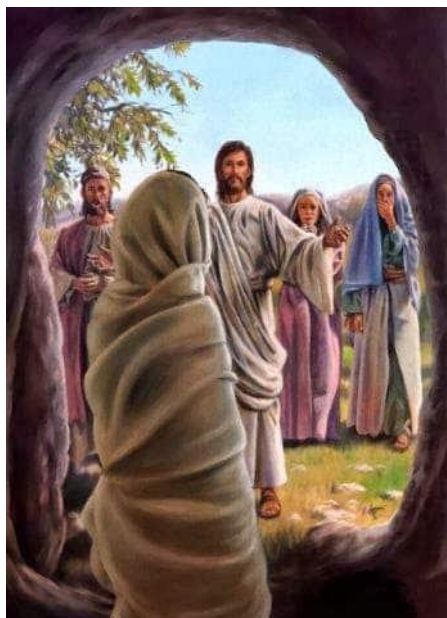
08,30 – def Carcereri GIUSEPPE e DOMENICA
15,00 . VIA CRUCIS

SABATO 01

08,30 –
18,00 – def Gonzi LEONELLO e MASSIMO

DOMENICA 26

07,30 – parrocchia
09,00 – def Vinco ENRICO
10,30 – def Conti ALDO e BRUNA;
def Morati SANTO
18,00 – def Rollo ATTILIO, LEONE, GIUSEPPINA



V DOMENICA QUARESIMA

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

LUNEDI ore 9,00 inizio **PULIZIA PASQUALE DELLA CHIESA** si chiede, chi può, di aiutare.

Ore 15 **catechismo** 1- 2 media ore 16,15 Elementari

Ore 20,30 riunione in canonica per chi si rende disponibile all'animazione liturgica della Settimana SANTA.

MARTEDI ore 20,30 ultimo incontro per la Scuola Vicariale di Teologia

MERCOLEDI ore 09,15 partenza da Piazzale Alferia per il Santuario di Chiampo.

VENERDI ore 15,00 VIA CRUCIS.

Da sabato e per il periodo pasquale sarà presente con noi **Padre Sebastiano**.

«Lazzaro: compassione e vita...» Gv 11,1-45

Si è molto parlato della differenza tra la risurrezione di Lazzaro, che ritrova la vita di prima, e la risurrezione di Gesù che passa ad una vita diversa. Il racconto di Lazzaro è segno dell'evento pasquale e della nostra risurrezione, che è legata a quella di Cristo. Come la guarigione del cieco nato era "perché in lui si manifestassero le opere di Dio", così la morte e il risveglio di Lazzaro sono in vista della "gloria di Dio" che è nello stesso tempo "gloria del Figlio". Gesù si commuove profondamente per la morte dell'amico e scoppia in pianto perché, anche con la certezza della risurrezione, la morte conserva tutto il suo peso, la sua forza brutale. È quanto sperimentiamo anche noi: la morte dei nostri cari non è mai facile da sopportare, anche con tutta la fede del mondo. E qui apprendiamo come il dolore degli uomini sia anche il dolore di Dio. Lazzaro, simbolo di ogni uomo, è chiuso nella tomba, privo di luce, "legato". Gesù gli aprirà un "passaggio", la pietra tombale verrà tolta. L'uomo "esce", verbo che al pio giudeo ricorda l'uscita dall'Egitto, per mano potente di Dio, strappato dalla schiavitù e dalla morte. Ed ecco le parole del finale: "liberatelo e lasciatelo andare". Può andare dove vuole: gli si apre davanti una strada nuova. La spiegazione di quest'opera di Cristo, che è contemporaneamente opera di Dio, è l'amore, espresso due volte. L'amore inimmaginabile di Dio condurrà il Cristo a raggiungerci nella nostra morte per aprirci una via d'uscita.

